

Istituto Comprensivo “Gallicano nel Lazio” - Gallicano nel Lazio (RM)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA e INCLUSIONE



<i>PREMESSA</i>	6
<i>Finalità</i>	7
<i>Destinatari</i>	7
<i>Principi Guida</i>	8
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	9
<i>Normativa Specifica per Alunni con BES</i>	9
<i>PROTOCOLLO ALUNNI CON BES</i>	11
<i>Premessa</i>	11
● <i>Amministrativo-Burocratico</i>	12
● <i>Comunicativo-Relazionale</i>	12
● <i>Educativo-Didattico</i>	12
● <i>Sociale</i>	12
<i>STRATEGIE DI INTERVENTO</i>	13
<i>Destinatari del Protocollo di Accoglienza BES:</i>	14
<i>ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</i>	16
1. <i>Iscrizione</i>	16

2. <i>Prima Accoglienza</i>	16
3. <i>Inserimento</i>	17
4. <i>Osservazioni</i>	17
5. <i>Accordo tra Docenti</i>	18
6. <i>Stesura Finale e Sottoscrizione PDP</i>	18
<i>Organizzazione Alunni con Des</i>	19
<i>Redazione Piano Didattico Personalizzato</i>	23
<i>RUOLI E COMPITI PER l'INCLUSIONE</i>	24
<i>VALUTAZIONE ALUNNI CON DES</i>	25
<i>PROVE INVALSI</i>	27
<i>Alunni con Svantaggio Socio-Economico, Linguistico e/o Culturale</i>	27
<i>Accoglienza Degli Alunni con Disabilità Certificata ai Sensi Della L. 104/1992</i>	29
1. <i>Iscrizione</i>	29
2. <i>Prima Conoscenza</i>	30
3. <i>Pre-Accoglienza</i>	31
4. <i>Accoglienza</i>	32

<i>Organizzazione e Attribuzione</i>	33
<i>Documenti per l’Inclusione Degli Alunni con Disabilità</i>	34
<i>Valutazione Degli Alunni con Disabilità</i>	35
<i>Principi Generali</i>	35
<i>Valutazione Differenziata in Casi di Gravità</i>	35
<i>PROTOCOLLO ACCOGLIENZA NAI</i>	38
<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	38
<i>PREMESSA</i>	39
<i>Organigramma Delle Funzioni</i>	40
<i>FASI DI INTERVENTO</i>	45
<i>Ruolo Della Segreteria Scolastica</i>	48
<i>Comunicazioni e Inserimento</i>	48
<i>Materiali</i>	48
<i>Apprendimento Della Lingua Italiana L2 e Plurilinguismo</i>	51
<i>Strategie Didattiche e Metodologiche</i>	51
<i>Approccio Inclusivo</i>	52

<i>Strumenti, Laboratori e Risorse</i>	52
<i>Fasi di Apprendimento dell’italiano L2</i>	53
<i>Educazione al Plurilinguismo</i>	53
<i>Ruolo dei Docenti</i>	53
<i>Valutazione</i>	54
<i>Orientamento Scolastico e Formativo</i>	54
<i>Indicatori di Integrazione</i>	54
<i>ALLEGATO 1</i>	56
<i>ALLEGATO 2</i>	62
<i>ALLEGATO 3</i>	72
<i>Metodologie e Attività per l’Inclusione e il Plurilinguismo</i>	72
<i>Principi Metodologici</i>	72
<i>Strumenti e Attività</i>	72

PREMESSA

Il presente **Protocollo di Accoglienza e Inclusione**, adottato dall'**Istituto Comprensivo di Gallicano nel Lazio**, è deliberato dal **Collegio dei Docenti** ed è parte integrante del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** e del **Piano per l'Inclusione**.

Il documento è redatto in coerenza con il quadro normativo vigente in materia di inclusione scolastica, in particolare con il D.Lgs. 66/2017, come modificato e integrato dal D.Lgs. 96/2019, con la Legge quadro n. 104/1992, con la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 sui Bisogni Educativi Speciali, nonché con la normativa relativa all'accoglienza e all'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana e con gli Orientamenti interculturali del Ministero dell'Istruzione e del Merito (2022).

Il Protocollo si configura come strumento unitario di indirizzo e di lavoro, finalizzato a garantire il diritto allo studio, il successo formativo e la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti gli alunni, nel rispetto dei principi di equità, personalizzazione e corresponsabilità educativa.

L'Istituto riconosce che i bisogni educativi possono manifestarsi in forme differenti e richiedere risposte educative specifiche, pur all'interno di una cornice inclusiva comune.

Per tale motivo, il Protocollo è articolato in due sezioni distinte, dedicate rispettivamente:

- agli **alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)**;
- agli **alunni con background migratorio**, compresi i **Neo Arrivati in Italia (NAI)**.

FINALITÀ

Il Protocollo di Accoglienza e Inclusione persegue le seguenti finalità:

- garantire il **diritto all'istruzione e alle pari opportunità formative**;
- favorire un **clima scolastico accogliente, inclusivo e rispettoso delle differenze**;
- **definire procedure chiare, condivise e sistematiche per l'accoglienza, l'inserimento e il percorso scolastico degli alunni**;
- **sostenere il successo formativo e prevenire situazioni di disagio, insuccesso e dispersione scolastica**;
- promuovere una **progettazione educativo-didattica personalizzata**, attraverso l'utilizzo di strumenti quali il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** e il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**;
- valorizzare le **differenze individuali, culturali e linguistiche** come risorsa educativa;
- rafforzare la **collaborazione tra scuola, famiglia, servizi e territorio** in un'ottica di corresponsabilità educativa.

DESTINATARI

Il presente Protocollo si rivolge a:

- **alunni con disabilità certificata**, ai sensi della Legge 104/1992;
- **alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**, ai sensi della Legge 170/2010;
- **alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)**, anche in assenza di certificazione sanitaria, individuati dal Consiglio di Classe/Team docenti;

- **alunni con background migratorio, compresi i Neo Arrivati in Italia (NAI), i minori stranieri non accompagnati e gli alunni adottati internazionalmente;**
- famiglie degli alunni;
- docenti, personale educativo e personale ATA;
- servizi territoriali, enti e associazioni che collaborano con l’Istituto.

PRINCIPI GUIDA

- centralità dell’alunno e personalizzazione dei percorsi;
- corresponsabilità educativa;
- inclusione come processo sistemico e permanente;
- equità, accessibilità e flessibilità didattica;
- educazione interculturale come dimensione trasversale;
- collaborazione scuola–famiglia–territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa specifica per alunni con BES

- **Legge Quadro n. 104/1992 e successivi decreti applicativi – tutela delle persone con disabilità;**
- **Legge 170/2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA), riconoscendo dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia;**
- **Decreto MIUR n. 5669/2011 – Regolamento applicativo L.170/2010 e Linee Guida per docenti;**
- **Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica;**
- **Circolare MIUR n. 8/2013 – Indicazioni operative per alunni con BES;**
- **Nota MIUR prot. n. 1551 del 27/06/2013 – Piano per l’inclusività (PI);**
- **Nota MIUR prot. n. 2563 del 22/11/2013 – Chiariimenti sull’applicazione delle Linee guida BES;**
- **DPR 22/2009 – Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni;**
- **D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 – disposizioni integrative in materia di inclusione;**
- **D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96 – aggiornamento e correttivo al D.Lgs. 66/2017;**
- **Legge 107/2015 – Buona Scuola;**
- **Legge 182/2020 – misure di contrasto alla dispersione scolastica e inclusione degli alunni BES;**
- **Legge 153/2024 – disposizioni aggiornate per l’inclusione scolastica e supporto agli alunni con BES e DSA.**



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PROTOCOLLO ALUNNI CON BES

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) si prefigge di delineare prassi condivise e strutturate, con l'obiettivo di garantire accoglienza, inclusione, equità e successo formativo per ogni alunno, **in conformità alla normativa vigente (L. 104/1992, L. 170/2010, D.Lgs. 66/2017, D.Lgs. 96/2019, Legge 182/2020 e Legge 153/2024)** e alle più recenti indicazioni ministeriali.



- **Amministrativo-burocratico**

- Acquisizione e verifica della completezza della documentazione scolastica e sanitaria degli alunni;
- Monitoraggio della regolarità delle procedure di iscrizione e aggiornamento del fascicolo personale;
- Rilevazione dei bisogni specifici dell'alunno e predisposizione della documentazione per **PEI/PDP**.

- **Comunicativo-relazionale**

- Prima conoscenza dell'alunno e della sua storia scolastica e personale;
- Attivazione di strategie di ascolto, mediazione e accoglienza all'interno della scuola;
- Facilitazione del primo contatto tra alunno, famiglia e insegnanti.

- **Educativo-didattico**

- Assegnazione alla classe più idonea secondo criteri di inclusione e competenze;
- Coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica nella progettazione personalizzata dei percorsi di apprendimento;
- Predisposizione di strumenti compensative, misure dispensative e strategie didattiche flessibili;
- Attivazione di percorsi di alfabetizzazione e consolidamento delle competenze specifiche, in linea con gli **obiettivi dei PDP/PEI**.

- **Sociale**

- Sviluppo di relazioni collaborative con la famiglia e con i servizi territoriali;

- Promozione della partecipazione attiva dell’alunno alla vita scolastica e alla comunità;
- Favorire la costruzione di reti di sostegno educativo, culturale e socio-relazionale per garantire continuità e inclusione.

STRATEGIE DI INTERVENTO

Le strategie di intervento per **l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali** si fondano su una progettazione collegiale, corresponsabile e partecipata, che coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica.

Tali strategie si attuano attraverso l’elaborazione, l’attuazione e il monitoraggio integrato dei seguenti documenti fondamentali di istituto:

PTOF
Piano Triennale dell’Offerta Formativa

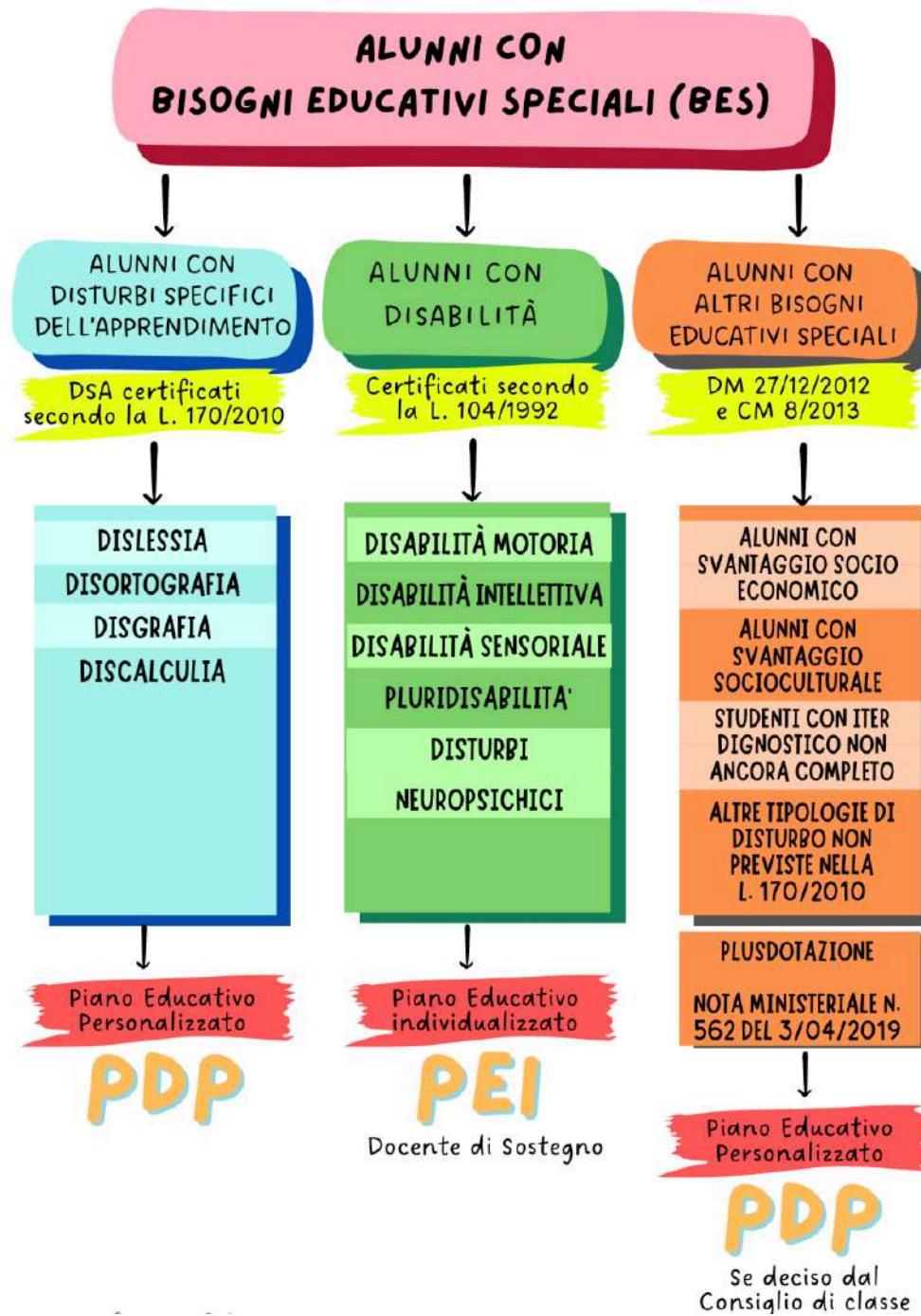
PIANO PER L'INCLUSIONE

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

DESTINATARI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA BES:

- Famiglie degli alunni;
- Personale di segreteria e tecnico;
- Docenti curricolari e di sostegno;
- Collaboratori scolastici;
- Dirigente scolastico;
- Tutti i soggetti esterni coinvolti nel percorso formativo dell'alunno, come specialisti, terapisti, associazioni e servizi del territorio.

Il Protocollo per alunni con BES rappresenta quindi uno strumento operativo, flessibile e dinamico, finalizzato a garantire che ogni alunno riceva un supporto educativo personalizzato, efficace e coerente con le proprie potenzialità e bisogni, promuovendo un clima scolastico inclusivo, partecipativo e collaborativo.



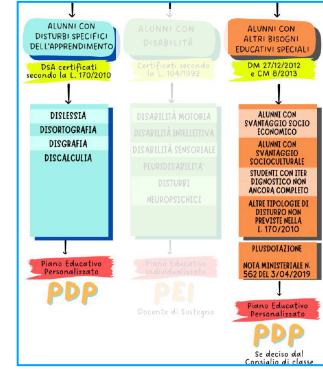
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DSA certificati secondo la Legge 170/2010 e con altri BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI sia sensi del D.M. 27/12/2010 e C.M. 8/2013

1. Iscrizione

L'iscrizione dell'alunno con BES prevede la presentazione della seguente documentazione:

1. **Modulo di iscrizione compilato**, completo di tutti gli **allegati richiesti dalla scuola**;
2. **Certificazione clinica e/o diagnosi specialistica**, rilasciata da:
 - **Neuropsichiatra Infantile (NPI) o Psicologo dell'età evolutiva del Servizio Sanitario Nazionale o di strutture accreditate;**
 - **attestante il diritto dell'alunno a usufruire delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente.**



La scuola provvede a verificare la completezza della documentazione e a inserirla nel fascicolo personale dell'alunno, in vista della predisposizione del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** e dell'avvio delle procedure di accoglienza e inclusione.

2. Prima accoglienza

All'atto dell'iscrizione o del trasferimento, se necessario, è previsto un colloquio preliminare tra i genitori dell'alunno con certificazione e il Dirigente Scolastico e/o la Funzione Strumentale per l'Inclusione.

Lo scopo del colloquio è:

- raccogliere informazioni utili sul **profilo educativo-didattico dell'alunno**;
- **comprendere eventuali esigenze specifiche e supporti già in atto**;

- facilitare l'inserimento dell'alunno nella scuola e nella classe di riferimento.

3. Inserimento

La Funzione Strumentale per l'Inclusione e il Coordinatore di classe predispongono le informazioni necessarie per il Consiglio di classe, al fine di:

- presentare l'alunno e il suo profilo educativo-didattico;
- fornire informazioni sul **disturbo o sulla patologia specifica**;
- suggerire le **strategie didattiche e le misure di supporto** da attuare;
- facilitare l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno all'interno della classe.

Il Consiglio di classe utilizza queste informazioni per pianificare le prime attività di inclusione e per predisporre eventuali attività individualizzate o di gruppo in collaborazione con i docenti curricolari e di sostegno.

4. Osservazioni

Il Consiglio di classe attiva un periodo di osservazione dell'alunno, finalizzato a:

- rilevare le **competenze, abilità e bisogni specifici**;
- monitorare il **processo di integrazione nella classe**;
- individuare eventuali **strategie didattiche personalizzate**.

Nella definizione delle strategie da adottare, il CdC può avvalersi del supporto del:

- **Dirigente Scolastico**;

- **Funzione Strumentale per l’Inclusione;**
- **Enti e servizi territoriali preposti**, qualora necessario.

5. Accordo tra docenti

Nel mese di **ottobre-novembre**, il **Consiglio di classe (CdC)** concorda la redazione del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Ogni docente:

- **allega alla propria programmazione didattica una sezione specifica dedicata strumenti compensativi;**
- **indica le attività che intende utilizzare durante l’anno scolastico;**
- **collabora con il Team docenti, la Funzione Strumentale per l’Inclusione e, se necessario, con gli specialisti per garantire coerenza e continuità educativa.**

Il PDP risultante riflette quindi **una progettazione personalizzata e condivisa** delle strategie didattiche per l’alunno.

6. Stesura finale e sottoscrizione PDP

Il PDP, una volta completato, deve essere sottoscritto dai genitori presso la segreteria scolastica, a conferma della presa visione e della collaborazione familiare nell’attuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti per l’alunno.

ORGANIZZAZIONE ALUNNI CON DES

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Certificazione di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)</p> <p>che attesta il diritto dell'alunno ad avvalersi delle misure previste dalla normativa vigente, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti compensativi; • misure dispensative; • modalità di valutazione personalizzate; <p>e costituisce il presupposto per la redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP).</p>	<p>La valutazione diagnostica dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) è di competenza del Neuropsichiatra Infantile o dello Psicologo dell'età evolutiva, operanti presso i servizi della ASL o presso strutture accreditate e convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale.</p> <p>La diagnosi può essere rilasciata anche da strutture private, purché redatta da professionisti abilitati e riconosciuti secondo la normativa vigente.</p> <p>Lo specialista redige la diagnosi clinica e una relazione descrittiva del profilo funzionale dell'alunno, con particolare riferimento alle abilità strumentali specifiche.</p> <p>Sulla base di tale documentazione, il team docenti/Consiglio di classe provvede alla predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), individuando gli strumenti compensativi e le misure dispensative più idonei al percorso di apprendimento dell'alunno.</p> <p>Alla famiglia compete il compito di consegnare alla scuola tutta la documentazione diagnostica, assicurandone l'aggiornamento nei tempi previsti dalla normativa.</p>	<p>A seguito di segnalazione da parte della famiglia e/o della scuola, nell'ambito delle proprie funzioni educative e di osservazione, ai servizi sanitari competenti (NPI o Psicologo dell'età evolutiva).</p> <p>La certificazione di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) viene rilasciata al termine del percorso di valutazione diagnostica ed è aggiornata in occasione del passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro, o secondo quanto indicato nella documentazione clinica e dalla normativa vigente.</p>

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</p> <p>È il documento previsto dalla normativa per l'organizzazione di un percorso didattico personalizzato rivolto agli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, finalizzato a garantire il diritto allo studio, il successo formativo e il raggiungimento delle competenze previste dal percorso scolastico.</p> <p>Il PDP è elaborato dal Consiglio di classe / Team dei docenti, in collaborazione con la famiglia e, ove necessario, con gli specialisti, sulla base della certificazione diagnostica.</p> <p>Il documento specifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le misure dispensative (1); • gli strumenti compensativi (1); <p>individuati in relazione alle caratteristiche funzionali dell'alunno, alla tipologia e al profilo del disturbo e alle esigenze didattiche specifiche.</p> <p>Le misure e gli strumenti adottati possono avere anche carattere temporaneo, come previsto dalla Legge 170/2010 e dalla normativa attuativa.</p>	<p>I Consiglio di classe / Team dei docenti, avvalendosi, ove necessario, dell'apporto degli specialisti e in collaborazione con la famiglia, provvede all'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP).</p>	<p>Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) deve essere redatto entro i primi tre mesi dell'anno scolastico, in conformità alla Legge 170/2010 e al DM 5669/2011, in modo da garantire l'attuazione tempestiva delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti per l'alunno.</p> <p>Eventuali aggiornamenti del PDP sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in presenza di nuove esigenze educative o di aggiornamenti della certificazione.

(1) **STRUMENTI COMPENSATIVI** sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici.

MISURE DISPENSATIVE riguardano la dispensa di alcune prestazioni (lettura ad alta voce, prendere appunti, ecc...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto)

ACQUISIZIONE E ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE			
RUOLI	INFANZIA	PRIMARIA E SECONDARIA	
I DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> - Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Identificano le possibili difficoltà di apprendimento anche riconducibili a problematiche di DSA riconoscendo i segnali di rischio; - Attività di recupero mirato; - Segnalano alla famiglia delle persistenti difficoltà. 	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura attenta della diagnosi; - Incontrano la famiglia prima della stesura del PDP; - Redigono il PDP che poi condividono con la famiglia: il documento dovrà essere sottoscritto dai docenti e dai genitori; - Messa in atto degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile.
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Garante del successo formativo degli alunni; - Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente; - Promuove corsi di formazione e aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Garante del successo formativo degli alunni; - Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente; - Promuove corsi di formazione e aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici. 	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie le famiglie dell'alunno con certificazione e riceve le diagnosi e la fa protocollare.

ACQUISIZIONE E ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE			
LA SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce la documentazione che inserisce nel fascicolo personale dell'alunno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce la documentazione inerente protocollandola; - Inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno; - Comunica al Team Inclusione le nuove diagnosi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce la documentazione inerente protocollandola; - Inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno; - Comunica al Team Inclusione le nuove diagnosi.
ASSISTENTE ALLE AUTONOMIE E ALLA COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Facilita il processo di socializzazione e inclusione; - Su richiesta partecipa agli incontri con gli insegnanti per concordare strategie e interventi comuni. 		
FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Informa circa la normativa vigente; - Coordina le attività di screening; - Tiene i contatti con le varie associazioni. 	<p>Fornisce ai colleghi indicazioni sugli strumenti dispensative e misure compensative e stesura del PDP.</p>	
LA FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> - Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate dalla Religione Lazio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate dalla Religione Lazio. 	

REDAZIONE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

ALUNNI DSA
Legge 170/2010

ALUNNI BES
D.M. 27/12/2012
C.M. 8/2013

PDP OBBLIGATORIO

PDP SE IL CONSIGLIO DI CLASSE LO RITIENE OPPORTUNO

RUOLI E COMPITI PER L'INCLUSIONE

RUOLI E COMPITI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DIAGNOSI DSA	
RUOLI	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Gestionali, organizzativi, consultivi; - Individua risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze dell'inclusione; - Formazione delle classi; - Rapporti con gli Enti coinvolti.
FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE E BENESSERE	<ul style="list-style-type: none"> - Raccorda le diverse realtà (scuola, ASL, famiglie, Enti Territoriali...) - Controlla la documentazione in ingresso e predisponde quella in uscita; - Fornisce informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare l'intervento didattico il più possibile adeguato alle esigenze dell'alunno e dell'alunna e personalizzato; - Offre supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione; - Diffonde iniziative di formazione e aggiornamento e, se richiesto collabora alla stesura del PDP compilato dal CdC
PERSONALE DI SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce, analizza la documentazione e la protocolla; - Inserisce la documentazione pervenuta nel fascicolo personale dell'alunno o dell'alunna; - Condivide con la Funzione Strumentale area Inclusione la documentazione pervenuta; - Istituisce un'anagrafe di Istituto; - Aggiorna il fascicolo personale degli alunni inserendo i PDP.

RUOLI E COMPITI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DIAGNOSI DSA	
CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - Legge e analizza la documentazione; - Incontra le famiglie per osservazioni particolari; - Redige per ogni alunno con DSA un Piano Didattico Personalizzato; - Condivide il PDP con il CdC e la famiglia; - Sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia; - Si informa periodicamente sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente.
COORDINATORI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - Tiene i contatti con la famiglia; - Tiene i contatti con la Funzione Strumentale e i referenti DSA; - Se necessario prende contatti con la scuola di ordine precedente; - Informa i colleghi per eventuali evoluzioni delle problematiche emerse; - Convoca la famiglia per segnalazioni di nuovi casi;
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> - Consegna in segreteria la documentazione; - Concorda il PDP con il CdC e i singoli docenti; - Mantiene i contatti con i docenti e la F.S. Inclusione; - Si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DES

La **valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)** e, più in generale, degli **alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)** è coerente con i principi di **equità, personalizzazione e valorizzazione dei progressi**, così come previsto dalla normativa vigente.

Per gli alunni con DSA, la valutazione **non deve penalizzare gli aspetti direttamente riconducibili al disturbo**, assumendo pertanto una prevalente **valenza formativa** piuttosto che esclusivamente sommativa.

A titolo esemplificativo:

- **per gli alunni con disortografia e disgrafia non può essere valutata la correttezza ortografica e grafica in tutte le discipline;**
- **per gli alunni con discalculia non sono valutabili le abilità di calcolo automatico.**

La valutazione degli alunni con BES è effettuata sulla base del Piano Didattico Personalizzato (PDP), tenendo conto delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati, anche qualora abbiano carattere temporaneo.

La strutturazione delle verifiche deve consentire allo studente di esprimere il livello di prestazione migliore possibile, in relazione alle proprie potenzialità.

Ciascun docente, per la propria disciplina, definisce modalità facilitanti nella predisposizione delle prove, quali:

- **organizzazione chiara e accessibile delle informazioni nello spazio pagina (es. caratteri ingranditi, impaginazione semplificata);**
- **formulazione delle consegne in modo chiaro e, se necessario, attraverso modalità differenti;**
- **programmazione delle verifiche, informando preventivamente lo studente;**
- **possibilità di ripasso guidato prima della verifica;**
- **Aggiunta di tempo o riduzione quantitativa della prova a discrezione del docente.**

Le prove scritte in lingua straniera devono essere progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà specifiche dell'alunno, come indicato dal PDP e dalla normativa vigente.

La prestazione orale, ove possibile, è privilegiata, in quanto maggiormente funzionale alla rilevazione delle competenze effettivamente acquisite.

È buona prassi applicare anche in sede di verifica tutte le misure che favoriscano condizioni ottimali di apprendimento e di prestazione, nel rispetto del percorso personalizzato dell'alunno.

PROVE INVALSI

In conformità alla **normativa vigente** e alle **indicazioni annuali dell'INVALSI**, le prove nazionali sono somministrate agli alunni con **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)** nel rispetto del **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** e dei principi di **equità e personalizzazione**.

Su richiesta dell'Istituzione scolastica, presentata nei tempi e con le modalità stabilite annualmente, **l'INVALSI può predisporre una versione informatizzata delle prove** per gli alunni con DSA.

Per gli alunni con DSA sono ammessi **strumenti compensativi e misure dispensative, esclusivamente se previsti e formalizzati nel PDP**, tra cui, a titolo esemplificativo:

- **sintesi vocale;**
- **lettura ad alta voce delle consegne;**
- **calcolatrice o altri strumenti consentiti;**
- **mappe e formulari**, ove previsti.

Qualora ritenuto opportuno dal **Dirigente Scolastico**, le prove possono essere svolte in **un ambiente diverso dalla classe**, al fine di garantire condizioni di **maggior concentrato e serenità**.

È inoltre possibile prevedere un **tempo aggiuntivo fino a un massimo di 30 minuti per ciascuna prova**, come stabilito dalle **indicazioni INVALSI**. In tali casi, la scuola adotta le **misure organizzative necessarie** per assicurare il regolare svolgimento delle prove.

Le **modalità di somministrazione adottate non incidono sulla validità delle prove né sulla partecipazione alle rilevazioni nazionali**.

Per gli alunni con DSA **non è prevista la presenza dell'insegnante di sostegno**, salvo nei casi in cui l'alunno sia anche in possesso di **certificazione ai sensi della L. 104/1992**.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ridefinisce e amplia il concetto di inclusione scolastica, superando un approccio esclusivamente basato sulla certificazione della disabilità e riconoscendo la responsabilità dell'intera comunità educante **nei confronti di tutti gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES)**.

All'interno di tale quadro rientrano anche gli alunni che manifestano situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale, che possono incidere in modo significativo sul percorso di apprendimento e di partecipazione alla vita scolastica, anche in assenza di una certificazione clinica.

È compito della scuola, attraverso l'osservazione sistematica e la valutazione pedagogico-didattica, rilevare i bisogni educativi emergenti e attivare strategie di intervento personalizzate, finalizzate al successo formativo e alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

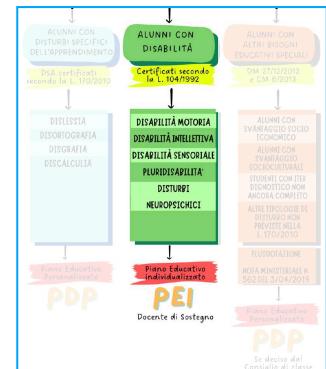
Tali interventi possono essere formalizzati, su decisione motivata del Consiglio di Classe/Team dei docenti, nella predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha carattere temporaneo e flessibile, ed è soggetto a monitoraggio e revisione periodica in relazione all'evoluzione del percorso dell'alunno.

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA AI SENSI DELLA L. 104/1992

L'accoglienza degli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992 ha come obiettivo prioritario quello di favorire un inserimento sereno e graduale nel contesto scolastico e di garantire la piena partecipazione alla vita della classe e dell'Istituto.

In particolare, la scuola si impegna a:

- **facilitare** l'ingresso a scuola dell'alunno con disabilità e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente scolastico;
- **favorire** l'inclusione all'interno della classe, tenendo conto dei bisogni, delle potenzialità e delle risorse emerse nell'interazione con i pari e con gli adulti **di riferimento**;
- **definire** e condividere pratiche inclusive tra tutto il personale scolastico, promuovendo una corresponsabilità educativa diffusa;
- **promuovere** la partecipazione attiva dell'alunno alle attività didattiche e educative della classe, incrementando il coinvolgimento, l'autostima e la motivazione personale;
- **garantire** un contesto educativo che valorizzi le capacità individuali, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento.



Tali azioni si realizzano attraverso una progettazione educativa e didattica personalizzata, formalizzata nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) e costantemente monitorata dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO).

1. Iscrizione

L'iscrizione dell'alunno con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/1992 prevede la presentazione della seguente documentazione:

- **Modulo di iscrizione**, debitamente compilato e completo di tutti gli allegati richiesti dall’Istituto;
- **Certificazione di disabilità ai fini dell’inclusione scolastica**, rilasciata dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare secondo il modello biopsicosociale, in coerenza con la normativa di riforma della disabilità.

- **Profilo di Funzionamento**, ove disponibile, redatto secondo il modello biopsicosociale ICF, o documentazione clinica funzionale precedente (Diagnosi Funzionale / Profilo Dinamico Funzionale), fino al completo passaggio al nuovo modello.

La segreteria scolastica provvede all'acquisizione e alla verifica della completezza della documentazione, curandone l'inserimento nel fascicolo personale dell'alunno.

Il Dirigente Scolastico, ricevuta la documentazione, attiva le procedure previste dalla normativa vigente per l'inclusione scolastica, tra cui:

- la costituzione del **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)**;
- **l'avvio della progettazione educativa e didattica finalizzata alla redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

2. Prima conoscenza

Tempi

Dopo l'iscrizione e prima dell'inserimento operativo nella classe.

Attività

- **acquisizione e analisi della documentazione disponibile;**
- **primo esame del profilo di funzionamento e dei bisogni educativi;**
- **contatto con la famiglia per la raccolta di informazioni utili alla conoscenza dell'alunno;**
- **contatto, se necessario, con gli specialisti di riferimento;**
- **raccordo con operatori, docenti e/o servizi dell'ordine di scuola precedente, al fine di garantire continuità educativa e didattica.**

Soggetti coinvolti

- **Dirigente Scolastico;**
- **Docenti della classe / Team docenti;**

- **Funzione Strumentale per l’Inclusione;**
- **Famiglia;**
- **Specialisti e operatori educativi coinvolti nel percorso dell’alunno.**

3. Pre-accoglienza

Tempi

- **Da marzo a giugno: attività propedeutiche e incontri di raccordo tra ordini di scuola;**
- **Da giugno a settembre: organizzazione e definizione delle sezioni/classi per l’anno scolastico successivo.**

Attività

- **Incontri tra classi ponte dei diversi ordini di scuola (Infanzia → Primaria; Primaria → Secondaria di primo grado) per favorire la continuità educativa;**
- **Scambio di informazioni relative agli alunni con disabilità, in ottica di orientamento e conoscenza dei bisogni specifici;**
- **Formazione delle sezioni/classi secondo la normativa vigente, considerando le esigenze degli alunni con BES;**
- **Analisi e conoscenza delle risorse disponibili (personale docente di sostegno, strumenti didattici, spazi, etc.).**

Soggetti coinvolti

- Docenti curricolari;
- Docenti di sostegno;
- Funzione Strumentale per l’Inclusione;
- Coordinatori di plesso (se necessario).

4. Accoglienza

Tempi

- **Da settembre: prime attività di accoglienza e incontro iniziale;**
- **Novembre – Dicembre: definizione del percorso didattico personalizzato e stesura del PEI.**
- **Nel corso dell’anno: incontri di verifica periodici.**

Attività

- **Incontro tra docenti dei due ordini di scuola e famiglia per il passaggio di informazioni dettagliate sull’alunno;**
- **Presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di Consiglio di Classe / equipe di plesso;**
- **Pianificazione di incontri con specialisti e famiglia per l’elaborazione e/o aggiornamento del Profilo di Funzionamento;**
- **Scelta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità dell’alunno: programmazione personalizzata per obiettivi minimi o differenziata;**
- **Stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI), con definizione degli obiettivi e delle strategie di intervento;**
- **Verifica e valutazione: incontri periodici tra scuola, famiglia e specialisti per monitorare il percorso dell’alunno e verificare i risultati rispetto agli obiettivi indicati nel PEI.**

Soggetti coinvolti

- **Dirigente Scolastico;**
- **Docenti curricolari;**
- **Docenti di sostegno;**
- **Specialisti (NPI, Psicologi, terapisti);**
- **Educatori;**

- **Famiglia.**

ORGANIZZAZIONE E ATTRIBUZIONE

Organizzazione e attribuzione dei compiti per l'accoglienza e l'inclusione		
Persona	Compiti principali	Note operative
Dirigente Scolastico	Gestionali, organizzativi e consultivi; individuazione delle risorse interne ed esterne per l'inclusione; formazione delle classi; assegnazione dei docenti di sostegno; rapporti con enti coinvolti; promozione di attività di formazione	Coordina complessivamente il percorso di inclusione e supervisiona tutte le fasi
Funzione Strumentale	Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti Territoriali, Cooperative, Enti di Formazione); attua il monitoraggio dei progetti; gestisce incontri con le famiglie; coordina la commissione GLI; promuove laboratori specifici; rendiconto al Collegio Docenti; controlla documentazione in ingresso e predisposizione documentazione in uscita	Punto di riferimento operativo per l'inclusione e raccordo tra tutti i soggetti
Docente di sostegno	Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione; cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali al gruppo classe; tiene rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali	Supporta sia l'alunno con BES sia i docenti curricolari nell'attuazione del PEI
Docente curricolare	Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione; partecipa alla programmazione e valutazione individualizzata; collabora alla formulazione del PEI; predispone interventi personalizzati e consegne calibrate; istruisce l'educatore professionale sui compiti da svolgere durante le lezioni	Fondamentale per il successo formativo e per l'integrazione quotidiana dell'alunno
Assistente alle relazioni educative	Facilita il processo di socializzazione e inclusione; partecipa, su richiesta, agli incontri con insegnanti per concordare strategie e interventi comuni	Sostegno pratico alla socializzazione e al benessere dell'alunno nel contesto scolastico

DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Le normative vigenti in materia di inclusione scolastica degli alunni con disabilità prevedono procedure di certificazione, documentazione e progettazione educativa, in vigore e aggiornate come segue:

- **Legge 104/1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità;**
- **D.Lgs. 66/2017 – “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità” (aggiornamento e applicazione della L. 104/1992);**
- **Legge 107/2015 – Riforma della “Buona Scuola”, con specifici riferimenti all'inclusione e al diritto allo studio;**
- **D.Lgs. 96/2019 – Aggiornamento e integrazione del D.Lgs. 66/2017;**
- **Legge 182/2020 – Ulteriori disposizioni in materia di inclusione scolastica e procedure per i BES;**
- **Legge 153/2024 – Aggiornamento delle norme sull'inclusione scolastica e sull'accesso alle misure di sostegno.**

Con l'introduzione della **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)** dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, viene formalizzato il **Profilo di Funzionamento**, strumento centrale per l'organizzazione dell'inclusione scolastica.

Il Profilo di Funzionamento:

- **definisce le competenze professionali necessarie e le misure di sostegno per l'inclusione scolastica;**
- **costituisce documento propedeutico alla redazione del PEI;**
- **è redatto secondo il modello biopsicosociale ICF, con la partecipazione di:**
 - **operatori dei servizi ASL competenti;**
 - **docenti curriculari e di sostegno del Consiglio di Classe;**
 - **eventuale operatore psicopedagogico;**
 - **famiglia;**

- viene aggiornato:
 - al passaggio tra i diversi ordini e gradi di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia;
 - in caso di nuove o sopravvenute condizioni di funzionamento dell'alunno.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione finale degli alunni con disabilità viene effettuata sulla base del PEI (Piano Educativo Individualizzato), con l'obiettivo di rilevare il processo formativo in relazione alle potenzialità, ai livelli di apprendimento e all'autonomia iniziali dell'alunno, in conformità all'art. 16 della L. 104/1992.

Principi generali

- La valutazione ha carattere formativo più che sommativo: mira a valorizzare i progressi dell'alunno rispetto ai propri livelli di partenza e alle competenze acquisite;
- Nei confronti degli alunni con disabilità non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata rispetto alla classe, salvo l'adozione di strumenti compensativi o metodologie particolari individuate dai docenti per accettare l'apprendimento non rilevabile con prove tradizionali (O.M. n. 128/1999, O.M. n. 126/2000);
- Per alunni con handicap psichico o con bisogni educativi complessi, la valutazione si concentra sugli obiettivi indicati nel PEI e non sui programmi ministeriali;
- Il Consiglio di Classe, durante la valutazione quadrimestrale e finale, esamina:
 - gli elementi di giudizio forniti da ciascun docente;
 - i risultati delle attività di integrazione e sostegno;
 - il raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici stabiliti nel PEI.

Valutazione differenziata in casi di gravità

- Quando la gravità della disabilità lo richiede, il PEI può essere diversificato, con obiettivi specifici non riconducibili ai programmi ministeriali;
- In tali situazioni, il Consiglio di Classe attribuisce voti e giudizi riferiti esclusivamente al percorso del PEI, senza considerare i contenuti dei programmi ministeriali;
- Le modalità di verifica e valutazione devono essere personalizzate, coerenti con le misure compensative e dispensative indicate nel PEI, e progettate per consentire all'alunno di esprimere al meglio le proprie competenze.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI PROVENIENTI DA BACKGROUND MIGRATORIO compresi gli ALUNNI NAI (Nuovi Arrivati in Italia)



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del presente documento fanno riferimento alla *Costituzione*, alla *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, *Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo*, *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia* (ONU) e alla seguente normativa scolastica:

- D. L. 25 luglio 1998, n. 286, *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 agosto 1998;
- D. P. R. 31 agosto 1999, n.394, *Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 novembre 1999;
- MIUR (2006), *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, Roma;
- Ministero della Pubblica Istruzione, Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale (2007), *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, Roma;
- C. M. n. 8 Prot. 561 del 6 marzo 2013, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, INDICAZIONI OPERATIVE;
- MIUR (2014), *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, Roma;
- MIUR, Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale (2015), *Diversi da chi?* Roma;
- Legge 20 agosto 2019 n. 92, Introduzione all'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- Ministero dell'istruzione, Decreto 22 giugno 2020 n. 35, *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*;
-
- Ministero dell'Istruzione, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica (settembre 2021), *Gli alunni con cittadinanza non italiana A.S. 2019-2020*, Roma;

- Ministero dell’Istruzione, *Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l’integrazione dialunne e alunni provenienti da contesti migratori*, Roma (17/03/2022);
- Nota n.781/2022 “Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative.”

PREMESSA

Le persone percorrono nel corso della vita percorsi unici e straordinari. Migrare è da sempre parte dell’esperienza umana: le migrazioni portano diversità, ricchezza e nuove opportunità, ma anche sfide, separazioni e speranze. Conoscere e valorizzare queste storie arricchisce il nostro patrimonio culturale e umano, opponendosi a ogni forma di esclusione.

La scuola ha il compito di promuovere un clima di apertura e confronto, garantendo accoglienza e inclusione, contrastando discriminazioni e stereotipi, e costruendo relazioni sociali e culturali complesse. In un contesto globale segnato da crisi, guerre e fragilità sociali, è fondamentale comprendere la diversità socio-culturale e promuovere politiche scolastiche che coinvolgano tutti: alunni, docenti e personale scolastico.

L’approccio interculturale in ambito scolastico si fonda sull’incontro e sul dialogo, costruendo ponti, valorizzando le persone e i loro diritti. Ciò richiede un riorientamento dei contenuti e dei metodi, formazione continua, comunicazione aperta alla diversità e collaborazione tra scuola e territorio.

Il presente Protocollo propone strategie, interventi e procedure operative per l’accoglienza e l’inclusione degli alunni provenienti da background migratorio, aggiornabili annualmente, con l’obiettivo di:

- **facilitare** l’ingresso e l’integrazione nel sistema scolastico;
- **creare** un clima accogliente e gestire pacificamente i conflitti;
- **promuovere** cittadinanza attiva, partecipazione democratica e collaborazione tra scuola e comunità (Favaro, 2000).

ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI



DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il garante del diritto allo studio per tutti e dell'applicazione del Protocollo. Pertanto, si impegna a:

- **mettere** a disposizione risorse professionali, economiche e strumentali;
- **stabilire** relazioni e convenzioni con Enti locali e altre istituzioni scolastiche e non, operanti sul territorio;
- **delegare**, come legale rappresentante dell'Istituto Comprensivo, la Funzione Strumentale e/o la Commissione alunni a operare in sua vece;
- **ricevere** la famiglia o i tutori dell'alunno neo-arrivato/a e indirizzarli alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative;
- **procedere** all'assegnazione della classe sulla base dei criteri fissati dalla normativa, in collaborazione con la Funzione Strumentale e la Commissione alunni, prevenendo ogni forma di segregazione scolastica.

SEGRETERIA SCOLASTICA

La Segreteria scolastica è incaricata di:

- **avvisare** tempestivamente il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale (Area Inclusione) e la Commissione alunni delle iscrizioni delle alunni neo-arrivati;
- **fornire e richiedere** la documentazione necessaria per l'iscrizione e altra eventuale modulistica (anche multilingue) ed esplicitare informazioni sui servizi legati all'istruzione (trasporto, mensa, uffici comunali o servizi sociali per eventuali esenzioni, ecc.);
- **comunicare** l'avvenuta iscrizione al Referente di plesso, al Coordinatore di classe e alla Funzione Strumentale (Area Inclusione), nonché alla famiglia/tutore.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA INCLUSIONE

La Funzione Strumentale supervisiona, coordina e supporta il lavoro svolto dalla Commissione alunni, interfacciandosi con il Dirigente Scolastico, la Segreteria, le Referenti per l’Inclusione e il Team docente.

REFERENTE ALUNNI E TEAM DOCENTI DI CLASSE E REFERENTI DI PLESSO

La Commissione, costituita da almeno un insegnante per ogni grado scolastico e coordinata dalla Referente , viene istituita ogni anno all’interno dei referenti per l’inclusione con i seguenti obiettivi:

- **verificare** la congruenza tra quanto contenuto nel Protocollo e i bisogni reali della scuola;
- **apportare** modifiche o integrazioni durante la revisione e l’aggiornamento del Protocollo;
- **effettuare** la raccolta e il monitoraggio dei dati relativi agli alunni con background migratorio e NAI;
- **proporre** azioni di coordinamento, progettazione, verifica e formazione, raccordandosi con la Funzione Strumentale (Area Inclusione e Area Continuità), contrastando dispersione, divario e ritardo scolastico;
- **predisporre e diffondere** una banca dati online (nel sito scolastico) inerente alla normativa e alle buone pratiche condivise all’interno dell’Istituto Comprensivo;
- **coadiuvare** il Dirigente Scolastico e il Team docenti nell’inserimento in classe degli alunni neo-arrivati;
- **collaborare** con il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale nella ricerca di risorse sul territorio e nel monitoraggio dei bandi internazionali, nazionali e regionali destinati all’inclusione di alunni non italiani.

COMMISSIONE ALUNNI PROVENIENTI DA BACKGROUND MIGRATORIO E NAI

Ruolo e responsabilità nel Protocollo:

Il Referente alunni, insieme al Team docenti di classe e ai Referenti di plesso, ha il compito di garantire l'applicazione pratica del Protocollo di accoglienza e inclusione degli alunni con background migratorio e NAI, agendo come punto di riferimento per tutte le azioni scolastiche legate all'inserimento e al monitoraggio degli alunni neo-arrivati.

Compiti principali:

- **Collaborare** con la Funzione Strumentale e la Commissione alunni con background migratorio e NAI per organizzare l'accoglienza degli alunni neo-arrivati;
- **Coordinare** il Team docente di classe nella gestione quotidiana dell'inserimento e dell'inclusione, garantendo continuità didattica e attenzione ai bisogni linguistici, culturali e socio-emotivi;
- **Assicurare** la comunicazione e il raccordo tra scuola e famiglia, segnalando eventuali difficoltà o esigenze particolari;
- **Facilitare** la personalizzazione dei percorsi didattici, condividendo strategie e materiali con i colleghi e con il Referente alunni con background migratorio e NAI;
- **Monitorare** il percorso scolastico dell'alunno, raccogliendo osservazioni e dati utili per aggiornare la banca dati della Commissione e per eventuali interventi di supporto;
- **Favorire** l'inclusione nella vita di plesso, promuovendo attività che valorizzino le diversità culturali e linguistiche presenti nella classe;
- **Partecipare** alla formazione e agli incontri di aggiornamento organizzati dalla Funzione Strumentale e dalla Commissione, condividendo buone pratiche e contribuendo al miglioramento del Protocollo.

Obiettivo:

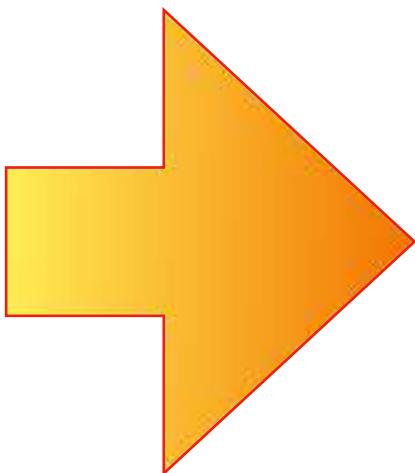
Garantire che il Protocollo diventi uno strumento operativo quotidiano, capace di sostenere l'inclusione, la partecipazione e il successo scolastico di tutti gli alunni, in particolare quelli con background migratorio e NAI.

MEDIATORE LINGUISTICO (PIANO DI ZONA)

Il mediatore linguistico e/o culturale, oltre a favorire processi di empowerment e promozione dei diritti, si occupa di:

- **tradurre** materiali, avvisi, documenti e opuscoli informativi;
- **affiancare** il personale scolastico durante i colloqui con le famiglie, rendendo la fase di accoglienza più fluida, partecipata ed efficiente;
- **accertare** la scolarizzazione pregressa e acquisire le conoscenze necessarie;
- **cooperare** con la Commissione e i docenti per la rilevazione delle competenze, tracciando un profilo linguistico e cognitivo;
- **collaborare** con gli insegnanti per fornire supporto durante l'inserimento e l'accoglienza, e nell'apprendimento dei fondamentali contenuti linguistici e culturali.

FASI DI INTERVENTO



FASE AMMINISTRATIVA - BUROCRATICA

FASE COMUNICATIVO - RELAZIONALE

FASE EDUCATIVO - DIDATTICA

COMUNICATIVO - RELAZIONALE

- Team docenti;
- Commissione alunne e alunni non italofoni.

- procede all'iscrizione dell'alunna/alunno e alla raccolta della modulistica necessaria;
- accerta la scolarità pregressa, lo stato di salute, la situazione giuridica e familiare;
- accoglie la famiglia/i tutori;
- fornisce questionari informativi e modulistica utile (anche in formato multilingue);
- presenta alla famiglia/tutor l'organizzazione del plesso e dell'Istituto assegna l'alunna o l'alunno alla classe e alla sezione nel rispetto della normativa vigente, prevenendo forme di segregazione scolastica.

EDUCATIVO - DIDATTICA

- Commissione alunni;
- Insegnanti referenti;
- Insegnanti di classe.

- rileva capacità, interessi, abilità, competenze e bisogni specifici di apprendimento;
- elabora percorsi didattici individualizzati o personalizzati, adeguandoli in itinere sulla base dell'osservazione e del monitoraggio continuo.

FASE AMMINISTRATIVA - BUROCRATICA

Questa prima fase riguarda essenzialmente **l'iscrizione dell'alunna o dell'alunno con background migratorio e NAI e la raccolta della documentazione necessaria** per l'inserimento nel sistema scolastico.

La normativa vigente garantisce il **diritto all'istruzione a tutti i minori presenti sul territorio nazionale**, indipendentemente dalla regolarità della posizione giuridica della famiglia. In particolare, il **D.P.R. n. 394/1999 (art. 45)** stabilisce che i minori con cittadinanza non italiana hanno diritto all'istruzione **nelle stesse forme e modalità previste per i cittadini italiani** e che **l'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico**.

Il **D.lgs. n. 286/1998 (art. 38)** ribadisce inoltre che tali minori sono soggetti all'obbligo scolastico e che ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di **diritto all'istruzione, accesso ai servizi educativi e partecipazione alla vita della comunità scolastica**.

L'accoglienza a scuola, **indipendentemente dalla situazione giuridica dei genitori**, rappresenta pertanto una **misura di tutela del minore**.

La **C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010** fornisce indicazioni operative per una **distribuzione equilibrata degli alunni di cittadinanza non italiana**, introducendo il **criterio orientativo della soglia del 30% per classe**, al fine di favorire processi inclusivi e prevenire fenomeni di segregazione scolastica. Le indicazioni riguardano in particolare:

- **la distribuzione degli alunni tra le scuole**, con possibili deroghe;
- **gli accordi di rete tra istituzioni scolastiche**;
- **la composizione delle classi**;
- **lo sviluppo delle competenze linguistiche**.

Iscrizione e assegnazione alla classe

L'iscrizione avviene, di norma, **nella classe corrispondente all'età anagrafica**. Eventuali deroghe sono deliberate dal **Collegio dei Docenti**, sulla base di una valutazione complessiva che tenga conto di:

- **ordinamento degli studi del Paese di provenienza**;
- **competenze e livelli di preparazione rilevati**;
- **percorso scolastico pregresso**;

- eventuali titoli di studio posseduti.

Le **Linee guida ministeriali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con background migratorio (2006–2014)** ribadiscono che il criterio **anagrafico resta prioritario** e che eventuali scelte diverse devono essere **attentamente ponderate e condivise con la famiglia, nel superiore interesse dell'alunna e dell'alunno.**

Ruolo della Segreteria scolastica

La **Segreteria scolastica** svolge un ruolo centrale nella fase amministrativa e:

- **accoglie la famiglia o i tutori;**
- **raccoglie la documentazione anagrafica, sanitaria e scolastica;**
- **fornisce informazioni sull'organizzazione dell'Istituto e sui servizi scolastici**, anche attraverso **modulistica multilingue**;
- **acquisisce le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.**

Qualora necessario, è previsto il **supporto del mediatore linguistico-culturale**, al fine di facilitare la comunicazione scuola–famiglia.

Comunicazioni e inserimento

Il **Dirigente Scolastico**, in raccordo con la **Funzione Strumentale Area Inclusione** e con la **Commissione alunni con background migratorio e NAI**, dispone l'**assegnazione alla classe**, nel rispetto dei **criteri normativi e inclusivi**.

La **Segreteria scolastica** cura le comunicazioni interne, **informando il Referente di plesso e il Team docente della classe individuata**, e provvede alle comunicazioni relative all'**effettivo inserimento dell'alunna o dell'alunno**.

Materiali

- **moduli di iscrizione e scheda anamnestica in versione bilingue;**
- **materiali informativi sull'Istituto in formato multilingue;**

- **modulistica amministrativa.**

FASE COMUNICATIVO - RELAZIONALE

Questa fase comprende i riferimenti necessari per **pianificare, programmare e organizzare le attività educativo-didattiche** in coerenza con i traguardi stabiliti dalle **Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012)** e dal **Curricolo d'Istituto**, nonché le modalità di **valutazione e certificazione** dei percorsi e dei risultati conseguiti.

Ampio spazio è dedicato all'**educazione interculturale**, intesa come prospettiva **trasversale e interdisciplinare**, e alla progettazione di **attività specifiche per l'apprendimento della lingua italiana L2**.

Il **Team docente**, in collaborazione con il **Referente di plesso** e la **Commissione alunni con background migratorio e NAI**, coordinati dalla **Funzione Strumentale Area Inclusione**, progetta percorsi di **accoglienza, inclusione e orientamento** finalizzati a:

- **prevedere e attuare azioni mirate e condivise** in risposta ai bisogni educativi delle alunne e degli alunni;
- **favorire interventi tempestivi, sistematici e continuativi** per contrastare la dispersione scolastica e i divari negli apprendimenti, come evidenziato anche dai risultati delle **rilevazioni INVALSI**;
- **promuovere una partecipazione attiva, democratica e responsabile** alla vita scolastica e sociale.

La scuola è inoltre chiamata a garantire **contenuti curricolari aperti alla dimensione globale**, adottando **approcci didattici innovativi** e promuovendo la **formazione del personale** sui temi dell'intercultura e del plurilinguismo.

In coerenza con la **Legge n. 92/2019** e con le **Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (2020)**, l'Istituto si impegna a creare **ambienti di apprendimento inclusivi e rispettosi**, riconoscendo le alunne e gli alunni con background migratorio e NAI come **soggetti titolari di diritti e doveri**.

Tale prospettiva consente di **valorizzare il plurilinguismo e il pluralismo culturale e religioso**, superando visioni statiche o folkloristiche delle culture e delle identità.

A sostegno di questa fase è previsto, in allegato, un **questionario per le famiglie e per le alunne e gli alunni (Allegato 2)**, ispirato all'esperienza formativa di **G. Favaro – Il Quaderno dell'Integrazione (2010)**, da utilizzare **in modo facoltativo** durante i colloqui conoscitivi.

Materiali

- **Questionario informativo e di rilevazione** sul percorso linguistico, culturale e scolastico dell'alunna e dell'alunno non italiani;
- **Relazione del primo colloquio con le famiglie;**
- **Griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale**, compilata dall'insegnante durante la fase osservativa.

FASE EDUCATIVO - DIDATTICA

RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE, DELLE ABILITÀ E DEI BISOGNI

Nella **fase di accoglienza**, i docenti tengono conto della possibile condizione di **disorientamento** delle alunne e degli alunni con **background migratorio** e **NAI** e promuovono una **gestione educativa attenta ed efficace**, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione di **mediatori linguistico-culturali** e di tutto il **personale scolastico**.

Oltre a fornire **informazioni chiare e accessibili** alle famiglie e alle alunne e agli alunni, i **docenti di classe**, con il supporto della **Commissione alunni con background migratorio e NAI**, procedono alla **rilevazione iniziale delle competenze, delle abilità e dei bisogni educativi**, favorendo anche l'utilizzo di **strumenti di autovalutazione**.

Particolare attenzione è rivolta alla **dimensione emotiva, affettiva, relazionale e dell'autonomia**, prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- motivazione e interesse;
- impegno e partecipazione;
- collaborazione con gli adulti e con i pari;
- consapevolezza personale e rispetto delle regole.

Per quanto riguarda la **rilevazione delle competenze linguistiche in ingresso**, possono essere utilizzate **scale di riferimento tratte dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER)**, al fine di **orientare la progettazione degli interventi didattici e dei percorsi di apprendimento della lingua italiana L2**.

ABILITA'/LIVELLO	PRE BASICO	A1	A2	B1	B2	C1	C2
Comprensione orale							
Comprensione da un testo scritto							
Produzione orale							
Produzione scritta							
Padronanza ortografica							
Competenza grammaticale							

Apprendimento della lingua italiana L2 e plurilinguismo

L'**insegnamento della lingua italiana L2** alle alunne e agli alunni con **background migratorio e NAI** è responsabilità dell'intero team docente e rappresenta un asse fondamentale del progetto educativo dell'Istituto, finalizzato a promuovere **integrazione, pari opportunità e rispetto delle differenze**.

Strategie didattiche e metodologiche

Tutti i docenti concorrono alla definizione di **strategie e metodologie inclusive** a sostegno dei percorsi di apprendimento, tenendo conto delle **competenze linguistiche e cognitive**, dei **bisogni educativi**, degli **sforzi**, delle **motivazioni** e delle **passioni** delle alunne e degli alunni.

La **progettazione didattica**, centrata sui **bisogni reali dell'apprendente**, prevede un **monitoraggio sistematico dei progressi** e il coinvolgimento del **Consiglio di classe/interclasse e della famiglia o dei tutori**.

È inoltre fondamentale l'attivazione di **reti territoriali**, in collaborazione con **associazioni, enti del terzo settore e amministrazioni locali**.

Approccio inclusivo

Durante la fase di accoglienza e nelle prove di ingresso si adotta un **approccio ludico, integrato e non selettivo**, attento a:

- **differenze culturali e linguistiche;**
- **stili cognitivi e di apprendimento;**
- **motivazione e dimensione emotivo-affettiva.**

Lo **studio dell'italiano L2** è parte integrante della **quotidianità scolastica** e si sviluppa prevalentemente in **contesti inclusivi**, evitando modalità di separazione.

Strumenti, laboratori e risorse

I **laboratori linguistici** e le attività di potenziamento prevedono:

- **peer tutoring e peer education;**
- **lavoro in piccolo gruppo;**
- integrazione di **mediatori linguistico-culturali**, personale esperto e **docenti curricolari potenziati**;
- utilizzo di una **pluralità di linguaggi** (corporeo, visivo, sonoro), **TIC**, materiali multilingue e **percorsi interculturali rivolti all'intero gruppo classe**.

La scuola promuove inoltre la **disponibilità di libri bilingui**, materiali visivi e multilingue (glossari, testi ad alta comprensibilità, materiali autoprodotti) e attività di **lettura e narrazione**, anche in collaborazione con **biblioteche e famiglie**.

Fasi di apprendimento dell’italiano L2

L’apprendimento della lingua italiana si articola in fasi:

Fase iniziale – comunicazione interpersonale di base

- sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione orale;
- acquisizione del lessico fondamentale;
- introduzione alle strutture grammaticali di base;
- consolidamento delle abilità tecniche di lettura e scrittura.

Fase “ponte” – accesso all’italiano dello studio

- rinforzo e consolidamento della L2;
- sviluppo di competenze cognitive e metacognitive per la partecipazione all’apprendimento disciplinare;
- attivazione di **interventi territoriali di supporto allo studio** e accompagnamento extrascolastico.

Educazione al plurilinguismo

L’educazione al plurilinguismo persegue i seguenti obiettivi:

- **riconoscere e valorizzare le lingue d’origine** e raccogliere le **biografie linguistiche**;
- promuovere la **diversità linguistica** come risorsa della comunità scolastica;
- attivare **processi metalinguistici** di confronto, comparazione e scambio tra le lingue.

Ruolo dei docenti

I docenti accompagnano le alunne e gli alunni con **disponibilità, gradualità e pazienza**, valorizzando i progressi e i saperi già acquisiti nella lingua **madre (L1)**.

Favoriscono **input linguistici comprensibili**, un progressivo aumento dell'output e creano **ambienti di apprendimento stimolanti**, attenti a spazi, tempi e materiali, promuovendo una **didattica esperienziale con feedback continuo**.

Valutazione

In base alla normativa vigente (**D.P.R. n. 394/1999; D.P.R. n. 122/2009; Linee guida 2014**), le alunne e gli alunni con **background migratorio e NAI**:

- sono **valutati secondo gli stessi criteri degli alunni italiani**, con particolare attenzione al **percorso individuale**, alla storia scolastica pregressa e alle competenze effettivamente acquisite;
- utilizzano **strumenti e modalità di valutazione adattati** all'esperienza linguistica e culturale, senza abbassare gli obiettivi di apprendimento.

È possibile predisporre un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** a carattere **transitorio**, soprattutto per gli alunni neo-arrivati; la sua attivazione **non è automatica** e l'intervento principale resta di tipo **didattico e linguistico** (Rif. **C.M. n. 8/2013; Nota MIUR n. 2563/2013**).

Orientamento scolastico e formativo

Il passaggio tra i diversi cicli di istruzione rappresenta un **momento delicato e strategico** per le alunne e gli alunni con background migratorio e NAI. La scuola si impegna a:

- coinvolgere **famiglie/tutori e mediatori linguistico-culturali**;
- sostenere **scelte consapevoli**, coerenti con potenzialità, interessi e aspettative;
- promuovere attività di **peer education**, collegamenti con altre scuole e **reti territoriali**;
- garantire la presenza di **docenti formati** per le attività orientative, in particolare nella scelta della scuola secondaria di secondo grado.

Indicatori di integrazione

Il team docente osserva e monitora in modo sistematico:

- **inserimento scolastico e risultati;**
- **competenza linguistica** per la comunicazione e lo studio;
- **relazioni nel gruppo classe** e partecipazione alla vita scolastica;
- **partecipazione extrascolastica** e rapporto con il territorio;
- **rapporto con la lingua materna** e sviluppo del bilinguismo;
- **autostima, fiducia e progettualità personale.**

ALLEGATI

- 1) Scale esemplificative tratte dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCERL);
- 2) Questionario informativo e di rilevazione, per la famiglia e le alunne e gli alunni, sul percorso linguistico, culturale e scolastico dell'alunna e dell'alunno non italofoni;
- 3) Buone pratiche per l'accoglienza e l'inclusione delle alunne e degli alunni non italofoni.

ALLEGATO 1

Scale esemplificative tratte dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCERL)

Dalle scale indicate sono stati eliminati i livelli potenziati A2+, B1+, B2+. Poiché non esistono descrittori specifici, nel livello prebasico vengono generalmente collocate le prestazioni al di sotto di quelle previste per il livello A1. La semplificazione delle scale QCERL segue le indicazioni del “Il tempo dell’integrazione”.

Comprensione orale generale

C2	Non ha difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata da un nativo a velocità naturale, sia dal vivo sia registrata
C1	È in grado di comprendere quanto basta per riuscire a seguire un ampio discorso su argomenti astratti e complessi estranei al suo settore, anche se può aver bisogno di farsi confermare qualche particolare, soprattutto se non ha familiarità con la varietà linguistica. È in grado di riconoscere molte espressioni idiomatiche e colloquiali e di cogliere i cambiamenti di registro. È in grado di seguire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e se le relazioni restano implicite e non vengono segnalate esplicitamente.
B2	È in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi; di comprendere inoltre le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione. È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l’argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali esplicativi.
B1	È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratta argomenti familiari affrontati abitualmente sul lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.

A2	È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (ad es. informazioni veramente basilari sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro), purché si parli lentamente e chiaramente.
A1	È in grado di comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettergli di assimilarne il senso.

Comprensione generale di un testo scritto

C2	È in grado di comprendere e interpretare in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi letterari e non letterari astratti, strutturalmente complessi o molto ricchi di espressioni colloquiali. È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi lunghi e complessi, cogliendone fini differenze stilistiche e comprendendo i significati sia esplicativi sia impliciti.
C1	È in grado di comprendere in dettaglio testi piuttosto lunghi e complessi, relativi o meno al suo settore di specializzazione, a condizione di poter rileggere i passaggi difficili.
B2	È in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.
B1	È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.
A2	È in grado di comprendere testi brevi e semplici che contengano lessico ad altissima frequenza, comprensivo anche di un certo numero di termini di uso internazionale.
A1	È in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni elementari ed eventualmente rileggendo.

Produzione orale

C2	È in grado di fare un discorso chiaro, fluente e ben strutturato con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a notare e ricordare i punti significativi.
C1	È in grado di fornire descrizioni ed esposizioni chiare e precise di argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando determinati punti e concludendo il tutto in modo appropriato.
B2	È in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.
B1	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.
A2	È in grado di descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani, di indicare che cosa piace o non piace ecc. con semplici espressioni e frasi legate insieme, così da formare un elenco.
A1	È in grado di formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

Produzione scritta

C2	È in grado di scrivere testi chiari, fluenti e complessi in uno stile appropriato ed efficace e con una struttura logica che aiuti il lettore a individuare i punti salienti.
C1	È in grado di scrivere testi chiari e ben strutturati su argomenti complessi, sottolineando le questioni salienti, sviluppando punti di vista in modo abbastanza esteso, sostenendoli con dati supplementari, con motivazioni ed esempi pertinenti e concludendo il tutto in modo appropriato.
B2	È in grado di scrivere testi chiari e articolati su diversi argomenti che si riferiscano al suo campo d'interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.
B1	Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.
A2	È in grado di scrivere una serie di semplici espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali “e”, “ma” e “perché”
A1	È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.

Produzione ortografica

C2	La scrittura è priva di errori ortografici.
C1	Impaginazione, strutturazione in paragrafi e punteggiatura sono coerenti e funzionali. L'ortografia è corretta, a parte qualche sbaglio occasionale.
B2	È in grado di stendere un testo scritto che rispetti standard convenzionali di impaginazione e strutturazione in paragrafi. Ortografia e punteggiatura sono ragionevolmente corrette, ma possono presentare tracce dell'influenza della lingua madre
B1	È in grado di stendere un testo scritto nel complesso comprensibile. Ortografia, punteggiatura e impaginazione sono corrette quanto basta per essere quasi sempre comprensibili.
A2	È in grado di copiare brevi frasi su argomenti correnti - ad es. le indicazioni per arrivare in un posto. È in grado di scrivere parole brevi che fanno parte del suo vocabolario orale riproducendone ragionevolmente la fonetica (ma non necessariamente con ortografia del tutto corretta).
A1	È in grado di copiare parole e brevi espressioni conosciute, ad es. avvisi o istruzioni, nomi di oggetti d'uso quotidiano e di negozi e un certo numero di espressioni correnti. È in grado di dire lettera per lettera il proprio indirizzo, la nazionalità e altri dati personali.

Correttezza grammaticale

C2	Mantiene costantemente il controllo grammaticale di forme linguistiche complesse, anche quando la sua attenzione è rivolta altrove (ad es. nella pianificazione di quanto intende dire e nell'osservazione delle reazioni altrui).
C1	Mantiene costantemente un livello elevato di correttezza grammaticale; gli errori sono rari e poco evidenti.
B2	Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona. Non fa errori che possano provocare fraintendimenti.
B1	Usa in modo ragionevolmente corretto un repertorio di formule di routine estrutture d'uso frequente, relative alle situazioni più prevedibili.
A2	Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base, per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante ciò che cerca di dire è solitamente chiaro.
A1	Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e disemplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato.

ALLEGATO 2

Questionario informativo e di rilevazione, per la famiglia, le alunne e gli alunni, sul percorso linguistico, culturale e scolastico dell'alunna e dell'alunno non italofoni redatto sulla base dell'esperienza formativa realizzata da G. Favaro con il "Quaderno dell'Integrazione" (2010), da utilizzare in modo facoltativo durante i colloqui conoscitivi allo scopo di migliorare il servizio offerto all'utenza.

QUESTIONARIO INFORMATIVO PER LA FAMIGLIA DELL'ALUNNA E DELL'ALUNNO NON ITALOFONI

A - PERCORSO BIOGRAFICO E MIGRATORIO

- Nome e cognome: _____
- Luogo e data di nascita: _____
- Da quanto tempo è in Italia? _____
- Dove abita e con chi _____
- Abita vicino alla scuola? _____
- Quanto tempo impiegate per raggiungere la scuola? _____
- Ha parenti in Italia? _____
- Che titolo di studio ha? _____
- È venuto in Italia da solo o con i tuoi familiari? _____
- Siete arrivati tutti insieme o qualcuno di voi è arrivato prima ? _____
- Quali sono i progetti per il suo futuro? _____
- Le piace questa città? Si trova bene nel quartiere in cui abita? _____

- Come mai ha scelto proprio questa città? _____
- Le piace l'Italia? Vorrebbe restare in Italia? _____
- Qual è il suo lavoro? _____
- Quali sono i suoi passatempi preferiti? _____
- Frequenta associazioni _____
- Le piacerebbe tornare di nuovo al suo paese d'origine? _____
- Cosa le manca del suo paese? _____

- Ha mai studiato l'italiano? _____
- Ha fatto dei corsi di apprendimento della lingua? _____
- Quali lingue conosce? _____
- Le piace il nostro paese? Si sente accolto? _____
- Quali aspetti o servizi dovrebbero migliorare per fornire una migliore accoglienza?

B - PERCORSO SCOLASTICO DEL FIGLIO/FIGLIA

- Suo figlio/a, è già stato/a a scuola? _____
- Può raccontare il percorso di studi (scuole, classi, insegnamenti) di suo figlio/a prima dell'arrivo in Italia?

C - PERCORSO SCOLASTICO ATTUALE

Il questionario viene utilizzato dopo un primo periodo di inserimento per effettuare un monitoraggio dei livelli di integrazione.

- Siete soddisfatti della scuola scelta? _____
- Come valuta complessivamente l'impegno dell'istituto scolastico per favorire l'inserimento degli alunni?

- Conosce le attività, i progetti e i servizi della scuola? _____
- Ha trovato utile e comprensibile la modulistica di segreteria? _____
- Conosce il sistema scolastico italiano? _____
- Come valuta l'esperienza scolastica di suo figlio/sua figlia? _____
- E la sua integrazione nel gruppo classe? _____
- Pensa che i suoi figli si trovino bene nella scuola? _____
- Come sono stati accolti dagli insegnanti/maestre e dai loro compagni _____
- È soddisfatto suo figlio del percorso scolastico che sta svolgendo? _____
- Riesce a seguire suo figlio/a negli studi? Lo aiuta con i compiti _____
- Suo figlio/sua figlia ha difficoltà scolastiche? _____
- **A quali discipline dedica più tempo e perché? Ha delle preferenze?**

D - OPPORTUNITÀ E RELAZIONI SOCIALI

Il questionario viene utilizzato anche dopo un primo periodo di inserimento per effettuare un monitoraggio dei livelli di integrazione.

- Quanti siete in famiglia? _____
- Quali lingue parlate? Che lingua parla a casa? _____
- Conosce e parla bene in italiano? _____
- Le piacerebbe conoscere meglio l'italiano? _____
- Ha instaurato delle relazioni interpersonali con vicini di casa/colleghi/genitori dei compagni di suo figlio/etc?

- Suo/a figlio/a ha qualche allergia/ intolleranza? _____
- Suo/a figlio/a vede altre/i compagne/i e di classe il pomeriggio? _____
- Quali attività extrascolastiche svolge l'alunna e l'alunno nel pomeriggio? _____
- Pratica qualche sport, associazionismo o altre attività di svago sul territorio? _____
- Quali strumenti ha a disposizione a casa? (televisore, cellulare, pc, libri, ...) _____
- C'è qualcosa che ritiene importante e che vuole aggiungere? _____

E - RAPPORTO CON LA LINGUA E LA CULTURA DI ORIGINE

	SI	NO
• Desideriamo molto che nostro/a figlio/a conservi la lingua e la cultura del nostro paese, non deve dimenticare le sue origini		
• Pensiamo che la scuola possa aiutarci in questo		
• In realtà desideriamo tornare nel nostro Paese appena possibile		
• Desideriamo molto che nostro/a figlio/a scelga la lingua e la cultura che preferisce		
• Pensiamo che questo l'aiuterà a vivere meglio in Italia		
	SI	NO
• Siamo molto contenti se impara la lingua del paese in cui vive e non importa se non ricorderà più la nostra lingua		
• Speriamo che vivrà in Italia		
• Anche noi non torneremo nel nostro Paese		

QUESTIONARIO INFORMATIVO INSERIMENTO SCOLASTICO

Il questionario viene utilizzato anche dopo un primo periodo di inserimento per effettuare un monitoraggio dei livelli di integrazione.

- Nome e cognome: _____
- Luogo e data di nascita: _____
- Quanti siete in famiglia? _____
- Abitate tutti in Italia? _____
- In quali Paesi sei stato prima di arrivare in Italia? Ti manca ?

- Raccontami qualche aspetto della tua cultura _____
- Come ti trovi in Italia ? _____
- Come ti trovi a scuola? _____
- Quali sono le discipline con cui ti rapporti più facilmente? Più difficilmente?

- Se hai difficoltà a scuola, chi ti aiuta? _____
- Secondo te, come sono i tuoi risultati scolastici? _____
- Come erano i tuoi risultati scolastici e il rapporto con i compagni/insegnanti nella scuola precedente?

A. COMPORTAMENTI COMUNICATIVI

- Quali lingue parli? _____
- Quale lingua parli a casa con i tuoi familiari? E fuori da scuola? _____
- Parli italiano fuori dalla scuola? _____
- Se sì, con chi lo parli? _____
- Sai leggere e scrivere nella tua lingua? Prova a scrivere un breve testo/frase/un fumetto.

B. APPRENDIMENTO E RAPPRESENTAZIONE DELL'ITALIANO

- Per te, l'italiano è una lingua... (sollecitare una valutazione) _____
- Chi ti ha aiutato più di tutti a impararlo? _____
- Quando trovi una parola che non capisci, che cosa fai? _____
- Prova a dirmi 5 parole italiane difficili. _____
- Prova a dirmi le 5 parole italiane che ti piacciono di più. _____
- Prova a dirmi 5 parole nella tua lingua difficili. _____
- Prova a dirmi 5 parole nella tua lingua che ti piacciono di più. _____

C. RELAZIONI IN CLASSE E IN CITTÀ

Il questionario viene utilizzato dopo un primoperiodo di inserimento per effettuare un monitoraggio dei livelli di integrazione.

- Ti trovi bene nella tua classe? _____
- Mi puoi dire quanti amici hai nella tua classe?
 - 3-4 amici;
 - un amico, forse due;
 - non ho nessun amico nella mia classe;
 - ho più di 4 amici.
- Ti vedi (cioè stai insieme per giocare, studiare....) con i tuoi compagni di classe anche fuoridella scuola? (con uno o più di uno dei tuoi compagni di classe):
 - sì, mi vedo con una certa frequenza;
 - raramente, in alcuni casi;
 - no, non mi vedo mai.
- Se ti vedi con i tuoi compagni fuori dalla scuola, puoi dirmi che cosa fate insieme (puoi dare anche più risposte).
 - giochiamo;
 - studiamo;
 - guardiamo la TV;
 - altro (specificare) _____

- Mi sai dire quanti amici hai fuori dalla scuola (diversi dai compagni di classe)?
 - molti;
 - pochi;
 - nessun amico
- Puoi dirmi se frequenti (puoi dare anche più risposte):
 - amici italiani
 - amici di vari Paesi
 - amici del tuo Paese di origine
- Puoi indicare, tra quelli segnati nell'elenco, i luoghi che frequenti (puoi dare anche più risposte):
 - la palestra
 - la parrocchia
 - un centro di aggregazione
 - i giardini
 - squadre e gruppi sportivi
 - gruppi scout
 - la piscina
 - sede associazione della comunità di origine
 - chiesa, moschea, altri luoghi di culto (specificare) _____
 - altro (specificare) _____

D. CONSIGLI

- Prova a dare dei consigli a un amico che è appena arrivato dal tuo stesso paese, che deve imparare l'italiano ed entrare nella tua scuola.

Che cosa gli diresti? _____

E. PROGETTI PER IL FUTURO

- Che indirizzo scolastico vorresti scegliere dopo la scuola secondaria di primo grado (dopo la terza media)?

- Vuoi fare l'università? Quale facoltà? Che lavoro ti piacerebbe fare?

- Che progetti hai per il tuo futuro?

- I tuoi genitori hanno dei progetti per il tuo futuro?

ALLEGATO 3

BUONE PRATICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO E NAI Metodologie e attività per l'inclusione e il plurilinguismo

Si propone la **creazione di un'area dedicata all'interno del sito istituzionale**, nella sezione **Inclusione**, finalizzata alla **condivisione e alla documentazione delle buone pratiche** realizzate (materiali didattici, foto, video, descrizioni di attività e progetti).

Principi metodologici

Le azioni educative e didattiche si fondano sui seguenti principi:

- **promuovere una didattica integrata, esperienziale e ludica**, capace di garantire pari opportunità alle alunne e agli alunni con background migratorio e NAI, indipendentemente dal contesto socio-culturale, linguistico ed economico;
- **valorizzare le lingue e le culture d'origine** come risorsa educativa, prevenendo situazioni di esclusione o marginalizzazione;
- favorire un **apprendimento autentico e situato**, che coinvolga la dimensione **cognitiva, emotiva, sociale e relazionale**;
- utilizzare le **tecnologie digitali** come strumenti di supporto, facilitazione e potenziamento degli apprendimenti;
- osservare in modo sistematico i **comportamenti e le dinamiche di classe**, al fine di progettare **interventi mirati** che favoriscano l'inserimento, l'espressione personale, la qualità delle relazioni e la condivisione di esperienze linguistiche e culturali.

Strumenti e attività

Tra le principali buone pratiche adottate dall'Istituto si segnalano:

- **biblioteca multilingue**, con libri e materiali in diverse lingue;

- **accoglienza e coinvolgimento delle famiglie**, attraverso attività condivise con genitori e tutor;
- **materiali visivi multilingue**, quali cartelloni, flashcard, glossari e vocabolari di classe autoprodotti, supportati da immagini;
- **storytelling e laboratori creativi**, che integrano lettura, ascolto, disegno e scrittura collaborativa;
- utilizzo di **libri in lingua madre** e attività finalizzate al sostegno del **bilinguismo**;
- applicazione della **metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)** per integrare apprendimento linguistico e disciplinare;
- impiego di **strumenti digitali** (software, applicazioni, dispositivi) a supporto della didattica;
- realizzazione di un **calendario multiculturale**, per favorire l'apprendimento del lessico delle stagioni e dei mesi in più lingue e la conoscenza delle festività di diverse culture;
- percorsi di **educazione civica e ambientale in forma ludica**, anche attraverso esperienze di **Outdoor Education**, per promuovere la conoscenza del territorio;
- **celebrazione di giornate tematiche**, con laboratori e attività volte a valorizzare le identità linguistiche e culturali, favorendo il coinvolgimento delle famiglie e rafforzando il senso di appartenenza alla comunità scolastica.